

In collaborazione con:

Progetto Speciale Agricoltura del Parco Campo dei Fiori

***Stephanitis takeyai* Drake & Maa (Tingide delle Ericaceae)**

... Chi è! ...

Un nuovo pericolo per le piante sta imponendosi con l'espansione di *Stephanitis takeyai*, si tratta di un insetto fitofago appartenente all'ordine dei Rincoti eterotteri e alla famiglia dei Tingidi, di piccole dimensioni, che attacca la famiglia delle Ericaceae come *Pieris* spp., *Rhododendron* spp., ecc... Di origine Giapponese, segnalato in Italia dal 2000, e trovato anche negli Stati Uniti, in Olanda, in Polonia, in Germania e nel Regno Unito, l'insetto vive nutrendosi della linfa della pianta grazie al potente apparato boccale pungente succhiante utilizzato sia negli stadi di sviluppo giovanili che in quelli adulti. Talvolta procura alle persone innocue ma fastidiose punture avvertite sotto forma di pizzichi.



Forma adulta



Uova



Forma giovanile

Classificazione

Regno:	Animale
Phylum:	Arthropoda
Superclass:	Hexapoda
Classe:	Insecta
Sottoclasse:	Pterygota
Ordine:	Hemiptera
Sottordine:	Heteroptera
Superfamiglia:	Pentatomoidea
Famiglia:	Tingidae
Specie:	<i>Stephanitis takeyai</i>

Come riconoscerlo

L'**adulto**, visibile da giugno a novembre, misura circa 6 mm, con colorazione bruna e forma appiattita. Sul torace sono visibili le caratteristiche espansioni, semitrasparenti e reticolate come le emielitre.

Le **neanidi** che passano attraverso 5 stadi di sviluppo (forme giovanili), possiedono, invece, forma ovale ed appiattita, dimensioni ridotte rispetto alla fase adulta e una colorazione più scura con numerosi processi spiniformi su tutto il corpo.

Le **uova**, deposte in genere lungo le nervature o i margini fogliari e rivestite con un materiale adesivo marrone scuro, che indurisce a formare un involucro protettivo, sono semitrasparenti, fusiformi riunite in gruppi costituiti da un numero di elementi variabile tra 15 e più di 100.

Con la
partecipazione di:



ASSOCIAZIONE
PRODUTTORI FLOROVIVAISTI
DELLA PROVINCIA DI VARESE



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA DI VARESE

aderente a:
ASSOFLORO
LOMBARDIA

Uffici e laboratorio fitopatologico - Vicolo Torelli 7 • 21100 Varese - Tel.+Fax 0332 287 738 • assflova@virgilio.it

www.florovivaistivaresini.it



Sintomi

I sintomi sono spesso confusi con lesioni causate da acari. Il danno maggiore è provocato dall'**attività trofica** di suzione sia delle forme giovanili sia degli adulti che si localizza in genere, nelle aree soleggiate. A causa della rimozione della maggior parte dei tessuti che contengono clorofilla situata vicino all'epidermide superiore, la superficie fogliare diventa punteggiata, sbiancata, argentata o clorotica. Le punture di alimentazione, portano così alla formazione di precoci decolorazioni ed ingiallimenti diffusi sulle foglie, con conseguente caduta di queste, quando l'infestazione raggiunge livelli elevati, perdita di attività fotosintetica, conseguente indebolimento della pianta ed assenza di fioritura. L'insetto si sviluppa sulla pagina inferiore della foglia, portandosi su quella superiore quando l'infestazione è particolarmente rilevante. Un ulteriore danno è provocato dagli escrementi di colore nero e dell'aspetto lucido ed appiccicoso che imbrattano la pagina inferiore delle foglie, colpite successivamente da fumaggini nerastre. L'attività trofica prende inizio sin dalla primavera, permane per tutto il periodo estivo estendendosi anche a quello autunnale.



Ingiallimenti



Escrementi e fumaggini

Disseccamenti precoci



Assenza di fioritura



Piante sensibili

Le piante ospiti per tale insetto appartengono alla famiglia delle **Ericaceae**, tra cui si annoverano i generi più importanti quali: **Rhododendron** spp., **Pieris** spp., **Calluna** spp., **Vaccinium** spp., **Erica** spp., **Kalmia** spp., **Arbutus** spp., **Andromeda** spp., **Loiseleuria** spp., **Arctostaphylos** spp., **Skimmia** spp., **Leucothoe** spp.



Ciclo biologico

Le femmine depongono gruppi di uova, per un totale di circa 300 elementi, parzialmente incorporati nella parte inferiore delle foglie, in genere lungo le nervature, ma anche sui margini fogliari e le rivestono con un materiale adesivo marrone scuro, che indurisce a formare un rivestimento protettivo. Il periodo di sviluppo delle uova varia da circa 12 giorni a 22 giorni in funzione dell'andamento climatico. Le ninfe, che emergono dalle uova in piccoli gruppi verso la seconda quindicina di aprile, iniziano l'attività di suzione spesso vicino ai gusci d'uovo vuoti. Il loro sviluppo verso la forma adulta, passa attraverso 5 stadi ed è variabile dai 10 giorni a 23 giorni. L'arco di tempo che passa tra uovo e l'adulto è compreso tra i 22 e i 45 giorni, con una temperatura compresa tra i 20,6 e i 31,7 ° C. La longevità degli adulti varia da uno a quattro mesi.

La Tingide sverna nella forma adulta o come uovo nelle foglie o negli anfratti della corteccia. Nel paese d'origine svolge n°3 generazioni all'anno, in Italia invece, pur non essendoci notizie certe sul ciclo biologico, possiamo considerare che l'insetto svolga 2 generazioni all'anno e sverni allo stadio di adulto o di uovo in funzione dell'andamento climatico.

Generazioni	Mesi anno											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
I°				+	+	+						
					•	•	•					
						-	-					
II°							+	+				
								•	•	•		
								-	-	-		
Migrazione				↑	↑				↓	↓		
Svernamento	++	++	++	++	+				+	++	++	++

Legenda

+ Adulto

• Uova

- Stadio giovanile

↑ Migrazione alle foglie

↓ Migrazione al fusto

Areale di espansione

Normative di riferimento

Lo *Staphanitis takeyai*, era inserito nella *Alert List* dell'EPPO, da cui è stato cancellato nel 2004.





Interventi di lotta

Attualmente nel nostro paese **non sono disponibili principi attivi registrati** specificatamente contro questo insetto. Le **aziende vivaistiche** che importano, coltivano o commercializzano piante sensibili all'insetto, per la lotta possono seguire i seguenti consigli:

- Eseguire una potatura per sfoltire la vegetazione nel periodo primaverile, eliminando tutti i materiali di risulta vegetali.
- Eseguire sulla vegetazione colpita dopo la seconda decade di aprile, due trattamenti a distanza di 15 giorni, con insetticidi sistemici cloro nicotinicineonicotinoidi che inibiscono in modo irreversibile il recettore nicotinico dell'acetilcolina degli insetti, tipo Imidacloprid (Confidor).

Si possono utilizzare anche insetticidi piretroidi che agiscono per contatto ed ingestione quali ad esempio: Bifentrin (Bifenthrin), Ciflutrin (Cyfluthrin), Cipermetrina, Deltametrina (Deltamethrin).

I trattamenti devono essere eseguiti avendo cura di bagnare bene la pagina inferiore delle foglie, dove gli insetti si annidano.

Limitatori naturali

Non sono finora disponibili antagonisti naturali in grado di contrastare le popolazioni dell'insetto.

Raccomandazioni

Nel caso si dovessero osservare i sintomi sopra esposti su acidofile, allo scopo di verificare l'effettiva presenza di questo insetto tingide, è opportuno **avvisare tempestivamente** il Nostro Laboratorio Fitopatologico che provvederà ad inviare un **tecnico** per le opportune **verifiche** e, nel caso di riscontri positivi, a **consigliarvi i migliori metodi di lotta**.

HANNO COLLABORATO

Coordinamento: Giancarlo Bernasconi; Testi: Massimo Raimondi; Redazione: Carlo Galbiati, Luca Colombo; Progetto grafico: Stefano Marinuzzi; Fotografie: Massimo Raimondi; Stefano Marinuzzi, Archivio Associazione Produttori Florovivaisti della Provincia di Varese; Illustrazioni: Stefano Marinuzzi.